

delle compagnie di disciplina, ha preso in esame le varie località che si sarebbero prestate all'occorrenza e fra esse anche l'Isola di Capri, dove già per lo passato trovavasi una delle compagnie di disciplina, ma, per considerazioni di ordine diverso, fra cui quelle accennate dagli onorevoli interroganti, detta località è stata esclusa dalla scelta.

« Il sottosegretario di Stato

« AGNELLI ».

**De Michelis** — *Al ministro del tesoro.* — « Per conoscere le ragioni per cui l'invalido di guerra Teremoli Federico del 1° artiglieria da montagna, del distretto di Casale Monferrato, matricola 22332, al quale venne fissata la pensione di 7<sup>a</sup> categoria, non gli vengono corrisposti dal 1° dicembre 1919 gli assegni di spettanza ».

**RISPOSTA.** — « Posso assicurare l'onorevole interrogante che al caporale maggiore Teremoli Federico è stata concessa la pensione privilegiata di guerra, con decreto, n. 64084, del 14 ottobre 1919. Il relativo certificato di iscrizione (libretto) n. 860163, è stato spedito alla Delegazione del tesoro di Alessandria, per il pagamento in Casale Monferrato, con elenco, n. 69, del 27 novembre 1919.

« Con il medesimo ruolo, è stato inoltre, disposto il pagamento dell'assegno temporaneo per caro-viveri, in lire 30 mensili in corrispondenza alla 7<sup>a</sup> categoria di infermità, di cui alla tabella annessa al decreto luogotenenziale 24 maggio 1917.

« Frattanto la pensione risulta in regolare corso di pagamento.

« Per ogni buon fine è stata invitata telegraficamente la predetta Delegazione a provvedere in conformità alle disposizioni ricevute a dare assicurazioni al riguardo.

« Il sottosegretario di Stato

« FINOCCHIARO-APRILE ANDREA ».

**De Ruggieri.** — *Al ministro delle finanze.* — « Per sapere se creda opportuno prorogare il termine per la denuncia del patrimonio, anche perchè non ancora sono state inviate alle agenzie le relative istruzioni ».

**RISPOSTA.** — « Con recente decreto Reale, di imminente pubblicazione, il termine per la presentazione della dichiarazione agli effetti della imposta sul patrimonio, già stabilito al 31 marzo 1920, è stato definitivamente prorogato al 31 maggio 1920.

« Il desiderio espresso dall'onorevole interrogante è stato quindi pienamente esaudito.

« Le invocate istruzioni alle agenzie delle imposte sono in corso e saranno, a tempo debito, distribuite: ma esse riguardano principalmente l'azione che debbono svolgere gli uffici nella fase successiva alla presentazione delle denunce, mentre per la compilazione di queste null'altro deve aggiungersi a quanto trovasi analiticamente esposto sopra lo stampato di cui si è fatta distribuzione.

« Il sottosegretario di Stato

« MASCIANTONIO ».

**De Ruggieri.** — *Ai ministri del tesoro e della guerra.* — « Per sapere se non intendano fare scomparire il deprecato stridente contrasto (fonte di numerosi e gravi inconvenienti, nonchè di sperpero di ottimi materiali) esistente fra i militari addetti agli uffici di ricupero materiali di guerra e rottami — dipendenti dal primo — i quali, non correndo pericoli di sorta, godono di laute indennità mensili e di forti percentuali sulle vendite; e i militari addetti agli uffici munizioni ed esplosivi — dipendenti dal secondo — i quali pur essendo da più di un anno continuamente esposti a mortale periglio (tantochè già, molte vittime debbonsi noverare) non godono di alcuna indennità, nè di alcuna gratificazione ».

**RISPOSTA.** — « Il personale addetto al cessato « Ufficio Centrale Ricupero » di Padova, prima incaricato del ricupero dei materiali della guerra nella zona di operazione e ora sotto la nuova denominazione di « Ufficio Ricupero » — del controllo per la esecuzione della convenzione col Consorzio Raccolta rottami metallici — (con sede in Milano, via dell'Unione), non ha mai percepito e non percepisce speciali indennità mensili.

« Tanto il personale suddetto quanto quello dipendente dagli uffici ricupero testè soppressi hanno soltanto goduto — per gli importi reali delle vendite effettuate — la lievissima percentuale dell'uno per mille, stabilita dal Regio decreto n. 1739 in data 29 agosto ultimo scorso allo scopo di intensificare le vendite. L'ammontare complessivo di tale percentuale è risultata in lire 25,000 circa che si sono dovute ripartire fra oltre 100 ufficiali e personale di truppa con una media dunque di lire 250 una volta tanto a persona. Alla quota parte di detta somma non aveva diritto il personale degli Uffici munizioni ed esplosivi dipendenti dal Ministero della guerra non essendo come il primo proposto alle vendite che addossavano non lievi responsabilità amministrative verso il Ministero del tesoro.

« In conclusione mentre per il passato il primo personale ha percepito una lievissima retribuzione speciale, pienamente giustificata da particolari funzioni che il secondo non ha allo stato presente nessun ufficiale dei due servizi gode di speciale